



L'ARALDO

della lingua e della cultura italiana all'estero



In attesa di autorizzazione. | Direttore: **Aldo Rovito**
 Direttore responsabile: **Massimo Taggiasco**
 Via Montello, 41 - 15121 Alessandria
 Tel. +34605067676 | i.p.e.: identit.itestero@libero.it

- 15 ottobre 2023 -

LA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA A LANZAROTE: 19, 20 E 21 OTTOBRE 2023

Il Comitato della Società Dante Alighieri delle Isole Canarie, in collaborazione con l'Associazione Italiani Amici di Lanzarote ed il "Comitato internazionale del VII Centenario della scoperta di Lanzarote e delle Isole Canarie da parte del navigatore italiano Lanzarotto Malocello", dedica una settimana alla promozione del patrimonio culturale italiano, con l'organizzazione di una serie di eventi ed iniziative. La manifestazione, che si svolgerà nell'Isola di Lanzarote nei giorni 19, 20 e 21 ottobre 2023 nei locali del Real Club Nautico di Arrecife, ma prevede anche momenti dinamici al di fuori di tale struttura, è alla sua prima edizione ed inaugura il ciclo "Settimana della Cultura Italiana". Scopo fondamentale dell'iniziativa è quello di favorire la conoscenza della cultura italiana e l'interscambio con la Cultura Canaria. La Settimana della Cultura italiana, che adotta lo slogan "La cultura è patrimonio di tutti: viviamola insieme", vuole mettere l'accento su due concetti fondamentali: il valore inestimabile del patrimonio culturale italiano e la sua natura di risorsa preziosa e ineguagliabile offerta gratuitamente. Alla realizzazione dell'evento ha concesso il patrocinio l'Ambasciata d'Italia in Spagna

Gli abitanti dell'Arcipelago Canario e gli italiani ivi residenti, per tre giorni, potranno scegliere tra mostre d'arte grafica di grandi maestri italiani del '900 e opere pittoriche e scultoree di artisti italiani residenti nelle Canarie, presentazioni di libri e altre opere editoriali, visite guidate tra luoghi attrattivi e bellezze naturali dell'isola, tavole rotonde, conferenze e proiezioni cinematografiche dei migliori film di grandi maestri italiani ma anche di giovani registi sardi esordienti, cene tradizionali ed altri intermezzi conviviali a base di

CON IL CONTRIBUTO DI

DAN Società Dante Alighieri
Lingua e Cultura Italiana

Ambasciata d'Italia Madrid

SETTIMANA DELLA CULTURA ITALIANA

La cultura è patrimonio di tutti:
viviamola insieme

LANZAROTE – ISOLE CANARIE
REAL CLUB NAÚTICO ARRECIFE
19, 20 e 21 OTTOBRE 2023

socdantealighieri.canarias@gmail.com
www.dantealighiericanarias.es

RCNA Real Club Nautico Arrecife

DAN Società Dante Alighieri
Lingua e Cultura Italiana
Comité de Canarias

vini e prodotti alimentari italiani, accompagnate da esibizioni musicali dal vivo.

Nel corso dell'evento saranno inoltre ricordati e celebrati alcuni illustri personaggi italiani del cinema e della musica, come i registi Federico Fellini (nel trentennale della scomparsa), Franco Zeffirelli (di cui ricorre il primo centenario della nascita), il cantautore Lucio Battisti (nell'ottantesimo anniversario della nascita) e il grande tenore Enrico Caruso (nel centocinquantesimo anniversario della nascita). Inoltre troverà spazio la ricorrenza celebrativa

dei duecentocinquanta anni della fondazione della Pontificia Università Lateranense.

L'Associazione "Identità Italiana – Italiani all'estero" sarà presente alla manifestazione con la partecipazione delle artiste Franca Gualmini e Silvana Zacco Pancari alla Mostra di Pittura e con l'intervento del Presidente Aldo Rovito sul tema: "Difendere la lingua italiana dall'abuso degli anglicismi in una prospettiva europea in cui il multilinguismo è una ricchezza da non disperdere", previsto per il giorno 21 ottobre dalle 12,30 alle 13,30.

GIOVANNI BOCCACCIO 1313-1375

Nacque a Certaldo (Firenze), perciò molti riferendosi a lui lo chiamano "il certaldese"; fu figlio illegittimo di un agente di cambio della compagnia dei Bardi.

Riconosciuto dal padre, lo seguì a Napoli ove fu costretto, con suo disappunto, a frequentare gli uffici dei cambiavalute. Si iscrisse per un anno alla facoltà di Giurisprudenza seguendo le lezioni di Cino da Pistoia, ma si appassionò maggiormente alle lezioni di poetica che il Maestro teneva al di fuori dell'orario accademico invece che alle lezioni di diritto (Cino da Pistoia fu contemporaneamente un giurista ed un poeta).

Sempre a Napoli fu introdotto alla vivace corte Angioina e scrisse allora sia in latino che in volgare opere "minori" come Il Filostrato, il Filocolo, il Teseide, "minori", ovviamente, rispetto al suo capolavoro, "Il Decameron", per il quale è maggiormente noto nella storia della Letteratura Italiana.

Proprio a Napoli ebbe l'occasione di conoscere una certa Fiammetta (forse il suo nome era Maria d'Aquino, figlia illegittima di Roberto D'Angiò) nella Chiesa di San Lorenzo, durante una Settimana Santa.

Improvvisamente il padre si trasferì a Firenze: alcune banche in cui la famiglia aveva investito i propri beni fallirono, mutando così la situazione patrimoniale della famiglia di Giovanni.

Questi mal sopportò la vita troppo ristretta e provinciale di Firenze, dopo aver "assaggiato" la ricca vita napoletana.

Si spostò a Ravenna ove tentò di ottenere un qualche incarico remunerato alla corte dei "Da Polenta" senza tuttavia riuscirvi. Tornò a Firenze nel 1348 in coincidenza con la "peste nera" che devastò l'Europa: tra le vittime il padre e la matrigna del Nostro. Proprio durante e a causa di questa terribile epidemia si posero le basi della sua opera, Il Decameron, che fece da fondamento a tutta la novellistica successiva. Pare che il Nostro abbia iniziato a scrivere per gratitudine nei confronti di una persona amica che lo aveva sostenuto nei suoi momenti di tristezza infinita per un amore non corrisposto.

Egli scelse di comporre una novella "lunga", interpretando i bisogni-desideri dei lettori che erano pronti a "leggere" perchè spinti dal desiderio del piacere e non dell'utile.

Dunque...Il Decameron!

Innanzitutto il nome è di chiara derivazione greca: deka=dieci e Hemera=giorni (Hemerone è il genitivo). I principali temi trattati sono l'amore, la fortuna e l'intelligenza/furbizia: questi "elementi" sono tutti essenziali nel vivere quotidiano di ciascun individuo.

In sintesi il Boccaccio asserisce che per conquistarsi un posto nel mondo e raggiungere un buon livello di felicità bisogna essere abili ed astuti, sfruttando al meglio sia le situazioni che il prossimo.

Giovanni immagina che dieci giovani si riuniscano in una villa in campagna per sfuggire alla peste oramai dilagante e là trascorrono dieci giornate "novellando" cioè inventandosi delle storie per far sì che questo periodo di isolamento fosse ricco di serenità ed allegria.

L'idea era nata da un incontro tra tre uomini e sette fanciulle nella Chiesa di Santa Maria Novella in Firenze.

Il nostro prosatore utilizza fonti medievali come i flabiaux (brevi racconti in versi, di contenuto popolare e satirico), i lais (componimenti lirici di argomento amoroso o fantastico), le vidas (vite) dei trovatori, le fiabe orientali oltre a vari racconti di vita vera che aveva personalmente sentito narrare mentre si trovava a Napoli in compagnia dei mercanti.

Le Novelle sono in tutto cento.

Il Decameron è stato definito la prima "commedia umana" perchè i racconti sono sempre sostenuti da situazioni reali (Non dimentichiamo che quella di Dante fu appunto definita "divina" proprio dal Boccaccio in un "trattatello" in Laude di Dante).

L'amore è per Boccaccio una pulsione naturale alla quale non ci si può opporre, sia che venga presentato come passione profonda e seria, sia che appaia solo come gioco: in ogni caso non è mai "peccato".

Ricordiamo che per Dante al contrario l'amore era sempre e soltanto dannazione e peccato.

Il Boccaccio immagina che ogni giorno nella villa fiorentina si elegga un "Re" con il compito di proporre il tema delle novelle della giornata: perciò gli argomenti sono di vario genere ed ogni novella ha connotazioni proprie; si va dalla storia sventurata – ma a lieto fine – di Andreuccio da Perugia ricca di colpi di scena alla dolce e tenera storia di Federico degli Alberighi, dall'arguzia di Chichibio cuoco all'amore infelice della novella di Tancredi e Gisella.

Boccaccio nella parte finale della sua vita fu affetto da varie forme morbose quali gotta, scabbia ed idropisia con insufficienza epatica e cardiaca. Su questo individuo già colpito nel fisico si abbatté anche un elemento che lo scosse dal punto di vista psicologico: si dice che gli abbia fatto visita uno strano monaco che lo avvertì dell'imminenza della morte e lo sollecitò al pentimento ed all'abbandono di scritti profani. Il Nostro pensò, allora, di dare alle fiamme tutti i suoi scritti (in primis il Decameron) e solo grazie all'opera persuasoria dell'amico Petrarca possiamo continuare a godere di queste opere, avendo evitato la perdita di ogni scritto boccaccesco.

La salute sempre più precaria e la situazione economica non brillante, lo spinsero a prendere i voti minori come aveva precedentemente fatto l'amico Petrarca. La morte di quest'ultimo diede una ulteriore batosta alle condizioni psico-fisiche del Boccaccio che si spense a sessantadue anni. [Silvana Zacco Pancari]

OGGI LA LINGUA ITALIANA, COME TUTTE LE LINGUE NAZIONALI, È MINACCIATA

PER LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Oggi la lingua italiana, come tutte le lingue nazionali, è minacciata. All'origine della minaccia c'è un fenomeno storico profondo, di natura culturale. Solo individuando la natura di questo fenomeno di natura culturale, a noi contemporaneo, si può comprendere il senso della minaccia, che consiste in una lenta degenerazione sclerotica dell'uso popolare dell'italiano. Agente invasivo di questo processo di degenerazione è una particolare penetrazione lessicale e fraseologica della lingua inglese nell'uso dell'italiano.

Non si mette in questione, pertanto, la lingua inglese come tale, che con l'opera di geni letterari a cominciare da Shakespeare, come Keats, come Poe, come Joyce, come Pound e Eliot (per citare solo qualche nome famoso) ha dato al mondo capolavori inestimabili. Si mette in questione, invece, una particolare deviazione della lingua inglese, che non corrisponde affatto al genio di quella lingua, ma da tempo è divenuta il veicolo di una inarrestabile rivoluzione di natura economica e prodotta dalla tecnica, i cui effetti coinvolgono pesantemente anche la lingua e la cultura dell'Italia.

Intendiamo riferirci alla cosiddetta civiltà della comunicazione e alla corrispondente degradazione delle lingue dei popoli a mezzi di comunicazione di massa, cioè a un tipo di relazione umana (lingua vuol dire anche relazione) fondata principalmente sul segno, privando

perciò il linguaggio del suo più profondo fine semantico.

Va ricordato che la lingua di una comunità (la lingua è l'espressione comunitaria per eccellenza) non è prima di tutto mezzo di comunicazione: prima di tutto essa è il miracolo attraverso il quale la realtà si svela a ciascun individuo; nonché la sua memoria storica; e ancora, l'espressione fondamentale della sua personalità nel mutevole e accidentato percorso della vita. È la lingua a determinare tutti i significati dell'esistenza, individuale e relazionale: in sintesi, è la rivelazione di ciò che più conta, per ciascuno. Essa ci plasma e ci educa con tutto il suo passato mentre noi la parliamo. Vico insegna che l'origine delle lingue è poesia: "Principio di tal'origine di lingue e di lettere si truova essere stato ch' i primi popoli della gentilità, per una dimostrata necessità di natura, furon poeti, i quali parlarono per caratteri poetici" (Principi di scienza nuova).

A questo riguardo, la comunicazione linguistica di per sé rappresenta solo un grado impoverito, perché ne iperbolizza l'aspetto di segno, che è proprio non solo delle parole che usiamo, ma (come insegna la semiotica) di qualsiasi mezzo atto a produrre un anonimo messaggio: per esempio un semaforo o l'anello al dito o un certo tipo di pettinatura. Ogni messaggio è una comunicazione che si avvale di segni. Da tempo ha preso il so-

pravvento la convinzione che la lingua consista in un sistema di segni convenzionali.

Pensiamo alla differenza che corre tra il linguaggio usato dall'etichetta di un prodotto commerciale oppure un messaggio digitato su whatsapp, e una pagina di dialogo in un'opera teatrale di Pirandello! Cos'è dunque la lingua comunicativa? Come abbiamo detto rappresenta il livello linguistico più basso, perché è quello comune a tutti gli animali. Per esempio l'abbaiare di un cane. Anche la parola umana, dunque, come negli esempi citati, può limitarsi ad avere la funzione di segno. Tale è generalmente la funzione del lessico e della fraseologia inglesi nell'uso della nostra lingua.

Sappiamo che da tempo, e per ragioni storiche che non interessa qui evocare, dopo la seconda guerra mondiale l'inglese (british o americano) è divenuto mezzo di comunicazione internazionale. Perciò l'effetto sulle altre lingue è quello di una lenta penetrazione veicolata dall'uso dominante nel campo economico e in quello tecnologico. Lessico e fraseologia inglesi sempre più occupano posizioni del parlare e scrivere in italiano, con espressioni estrapolate dall'uso fluido originario, per assumere quello rigido e univoco e la pura convenzionalità dei linguaggi tecnici speciali, come quello della matematica e della fisica.

Di conseguenza l'inglese avanza la pretesa di un linguaggio universale, esatto e insostituibile, cioè unico. Non è un caso, quindi, che la lingua inglese presti il suo uso al linguaggio dell'informatica, lo strumento di comunicazione destinato a sostituire interi apparati relazionali della vita sociale, per una società concepita nei termini dei comportamenti di massa, ovvero di interessi di mercato.

La penetrazione dell'inglese nella nostra lingua non rispecchia quindi semplicemente una moda culturale, capace anche di trasmettere i pregi di un'altra cultura. Nella veste di veicolo di un'intera rivoluzione di civiltà, quella della comunicazione, invece essa colpisce il patrimonio culturale che la scuola italiana dal 1861 ha il compito di trasmettere per continuare a formare una nazione. Non stiamo affatto esagerando. Alcuni popoli del nord Europa (ad esempio l'Olanda) a causa della diffusa penetrazione della lingua comunicativa inglese sono in procinto di perdere la loro identità, o almeno quella che oggettivamente è prima di tutto l'identità linguistica. Un effetto secondario di questa malattia storica si evidenzia, psicologicamente, pure nell'ansiosa corsa di massa al "possesso" della mera comunicazione in lingua inglese (e per giunta ignorandone quasi totalmente la cultura).

La lingua della nostra unità nazionale, come sappiamo, è quella che nell'evoluzione del latino, da almeno nove secoli

rappresenta un patrimonio non solo nostro, ma dell'intera umanità. Abbiamo il dovere di salvaguardarlo: ma a questo punto la scuola non basta più. Parte del mondo universitario si è già conformata alle tendenze internazionali che fanno dell'inglese lingua di comunicazione in campo economico e tecnologico.

Nostra preoccupazione è di salvaguardare il nostro patrimonio linguistico come fonte di libertà dell'individuo. Infatti solo nel livello di un'appartenenza linguistica significativa, con le radici nel sottosuolo storico e spirituale di un popolo, cioè come memoria, un singolo essere umano è libero. Il degrado linguistico dell'italiano corrisponde a un graduale degrado della capacità di un individuo di pensare, immaginare, elevare sé stesso, aprirsi al bello e al vero. Nessun vantaggio economico potrebbe compensare questa libertà.

Come possiamo difendere questo patrimonio di libertà? Chiediamo alle persone che sono ancora in grado di apprezzare e amare la propria lingua di unire i loro sforzi per contrastare l'invasione della comunicazione veicolata dall'inglese, per salvaguardare la libertà insita nel nostro patrimonio linguistico. Ciò può avvenire solo attraverso la scuola, gli organi di stampa, l'educazione popolare all'uso razionale di strumenti di comunicazione di massa, e la limitazione intelligente del loro stesso uso.

[Marcello Croce]

TRATTO DALLA RIVISTA "ALETHEIA" DEL 18.08.2023 EDITA DEL CENTRO STUDI PER LE MIGRAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

MATTMARK, 30 AGOSTO 1965

«Avevo una macchina, un camioncino, e andavo a prendere i pezzi. Stavamo andando nella mensa là vicino, a prenderci una birra. Poi ho detto: "Io resto qui, perché se viene il capo, mi chiama, devo andare". Infatti è arrivato e mi ha chiamato. Allora ho fatto trecento metri giù e... è venuto giù tutto, e gli altri sono rimasti sotto. Il ghiaccio ha proprio spazzato via tutto, una forza tremenda» - Giancarlo Maggioni



«La mia officina è andata sotto a dieci, quindici metri di ghiaccio. Quel giorno dovevo prendere il posto di uno, noi lo chiamavano "bocia", ma io non l'ho mai visto. Era un ragazzo che doveva andare militare perché aveva diciannove, vent'anni, più giovane di me. Io appena tornato dovevo prendere il suo posto. Fatalità, lui aveva il turno di notte, e era di lunedì. Quel giorno, quando è venuto giù il ghiacciaio, lui aveva il turno di notte e io, naturalmente, prendendo il suo posto, dovevo lavorare di notte. Ero giù in cantina, avevo appena finito di mangiare e dovevo salire. Forse mi salvavo lo stesso, chi lo sa, però la mia officina era sotto dieci metri di ghiaccio. Per fortuna di questo "bocia" sono ancora qua che chiacchierò». - Giancarlo Moretti

«Erano quasi le sei e con l'escavatore mi sono girato, per vedere se arrivavano ancora camion. All'improvviso ho visto questa cosa, ho fatto un salto in avanti e in un attimo... scommetto che quando ho toccato terra era già passato tutto. E con la coda dell'occhio, come ho fatto il salto, ho visto delle baracche sotto, una decina di tavole che sono saltate in aria, e poi tutto coperto. Il ghiaccio si è fermato a dieci metri di distanza

dall'escavatore, proprio come un muro. E il giorno dopo volevano che si andasse a lavorare, ma io non sono andato, "basta", ho detto» - Sigfrido Casaril

«Il giorno dell'incidente, l'amico Silvano mi consegna un pezzo da portare su. Arrivo su e i miei amici erano là in cantina, andavano a bere la birra. Io ero in officina a chiacchierare con un altro mio amico e in quel mentre arriva Acquis Giancarlo. Mi prende per la tuta e mi dice: "Vieni a bere la birra", insistendo proprio forte. "No, no" dico, "vado giù perché altrimenti dopo il capo mi può anche sgridare". In quel tempo che mi sono distaccato da questo Acquis, arriva la corriera, sono salito a bordo, una fortuna, e sono tornato giù. Scendendo non si poteva sapere quello che era successo. Arrivo giù e Silvano mi fa: "Cos'è successo lassù?" "Niente", dico, "tutto a posto". Nel mentre, veniamo fuori dall'officina, guardiamo su per la gola, là dove c'era la diga, il cantiere: una montagna di ghiaccio, una montagna. Allora siamo corsi subito su. Se, per caso, la corriera passa via, non ho niente con cui scendere e resto là. E a quest'ora ero già finito». - Gino Da Sois

Destino, fortuna, casualità. Ci sono molti modi per vedere la questione. Fatto sta che quel giorno qualcuno si è salvato, mentre altri sono morti. Quel giorno è il 30 agosto del 1965, un lunedì. Un lunedì come tanti altri a circa 2.200 metri di quota, in una località del Canton Vallese (Svizzera) chiamata Mattmark. Qui, era in costruzione la diga in terra più grande d'Europa.

Il cantiere brulicava di persone provenienti da diversi Paesi, soprattutto italiani. Ogni cosa sembrava procedere come sempre, almeno fino alle 17:15, quando in pochi istanti tutto cambiò. E qui è necessaria una breve premessa: una parte delle officine e degli alloggi dei lavoratori era posizionata sotto la lingua di un immenso ghiacciaio, l'Al-lalin, che ogni tanto aveva lanciato qualche segnale. Avvertimenti a cui, a quanto pare, non era stato dato peso.

Fino a che, proprio quel 30 agosto, il ghiacciaio si mise in moto: un blocco di circa due milioni di metri cubi di materiale si staccò e cominciò una letale discesa che travolse tutto ciò che incontrò sulla propria strada, persone comprese.

Un dramma che rimase senza colpevoli.

MUSEO OLIMPICO E DELLO SPORT DI BARCELONA, C'È ANCHE UNO SPICCHIO DI ITALIA NEL TEMPIO DEI 'CINQUE ANELLI' DI MONTJUÏC



La XXV edizione dei Giochi Olimpici si tenne a Barcellona nel 1992. Ancora oggi essa è legata, nell'immaginario collettivo, allo straordinario successo musicale realizzato dai compianti Freddie Mercury e Montserrat Caballé che, con la loro meravigliosa canzone 'Barcelona', hanno consegnato queste Olimpiadi all'eternità.

Campioni della musica e campioni dello sport hanno così consacrato le proprie gesta terrene al mito di Olimpia. La collina di Montjuïc, relativamente distante dalla movida di Barceloneta o de La Rambla, ma abbastanza imponente da dominarne l'orizzonte, custodisce questo tempio dei 'cinque anelli' che è il Museo Olimpico e dello Sport. Il 'Museu Olímpic i de l'Esport' - questo è il suo nome in catalano - è gestito dalla Fundació Barcelona Olímpica ed è intitolato a Juan Antonio Samaranch, il quale fu presidente del Comitato Olimpico Internazionale tra gli anni '80 del secolo scorso e gli albori del nuovo millennio. La struttura museale, situata a poche decine di metri dallo stadio e dal villaggio olimpico, è una vetrina che catapultò lo spettatore all'interno del mondo dello sport, considerato come una sorta di materializzazione di un linguaggio universale che oltrepassa ogni frontiera. Tra

gli oggetti custoditi ed esposti al pubblico si contano numerosi cimeli provenienti da quasi tutte le discipline conosciute o praticate: nuoto, ginnastica, arti marziali, calcio ed altri sport di squadra, sci, alpinismo, automobilismo e motociclismo. Tuttavia non mancano nicchie dedicate ad esempio agli scacchi o al biliardo.

Non sfuggono poi all'attenzione alcuni spicchi di Italia rappresentati dalla collezione museale. Bellissime sono le medaglie provenienti dai Campionati del Mondo di Nuoto svoltisi a Roma nell'estate del 2009: in primo piano sulla medaglia è raffigurato il Colosseo. Particolarmente suggestive sono poi due immagini che ritraggono due grandi nomi legati allo sport italiano: Reinhold Messner e Marco Simioncelli. Messner è considerato il più grande alpinista di ogni tempo per essere stato il primo a conquistare le quattordici vette di ottomila metri del pianeta, senza ossigeno supplementare. Scrisse la prima di una lunga serie di pagine di storia nel 1978: fu quando realizzò la prima salita in solitaria, in stile alpino, di una delle vette di ottomila metri più affascinanti e temibili, ossia il Nanga Parbat. Passando dall'alpinismo al motociclismo, si incontrano invece l'immagine e la tuta da moto di Simioncelli, promettente pilota tragicamente deceduto a soli 24 anni per un incidente avvenuto nel 2011 sul circuito di Sepang, durante il Gran Premio della Malesia.

[Simone Spurduto]



ITALIA NEL MONDO (4^A PUNTATA)

La lingua Italiana, ponte di identità e radice di origine

Affascinante è la storia, fonte di sapienza è l'esperienza, grazie alla nostra lingua nel corso del tempo moneta di Identità, proponiamo il nostro percorso informativo, perché vuole essere per tutti i figli d'Italia nel mondo, cassa di risonanza e fucina di idee affinché nessun italo-discendente possa sentirsi emarginato dalle proprie origini.

In che modo? Vi chiederete, semplicemente dedicando un po' del nostro tempo a questo, lamento da sempre la scarsa attenzione che i mass-media hanno dato fino ad ora a questo patrimonio di donne e uomini, i quali tramite organizzazioni e privatamente continuano a promuovere l'identità italiana a tutti i livelli.

L'intervista di oggi è stata possibile realizzarla per la cortese disponibilità offerta dalla **Prof.ssa Maria Dalleves**, referente dell'Associazione Dante Alighieri di Colón (Entre Ríos) (Argentina).

D. Benvenuta e grazie per il suo tempo che ha messo a disposizione per quest'incontro, entriamo subito nel vivo.

L'associazionismo dei discendenti italiani nel mondo ha un importante ruolo per la nostra identità, quali le linee guida dell'organizzazione che Lei rappresenta?

R. Grazie da parte mia per questa opportunità; per tutti noi l'informazione e promozione è un canale importantissimo, ci permette di continuare a tramandare



4^A Puntata Italia nel Mondo, con noila Prof.ssa Maria Dalleves

REFERENTE DELL'ASSOCIAZIONE DANTE ALIGHIERI DI COLÓN (ENTRE RÌOS) (ARGENTINA)

dare attraverso giovani e non solo, la lingua italiana a diversi livelli attraverso la Rete Dante Global.

I percorsi sono tanti, dall'insegnamento, alla creazione di progetti molto partecipati, perché aggregativi dal punto di vista sociale, sempre nel contesto della storia e cultura della lingua italiana naturalmente e sempre rimanendo aperti all'evoluzione mondiale della nostra epoca.

D. Da quando tempo esiste sul territorio di sua competenza l'organizzazione?

R. Qui a Colón è nata 30 anni fa, voluta fortemente, perché esiste un'importante Comunità italiana, con una marcata percentuale di discendenti Piemontesi, i quali con altri connazionali di provenienza da altre regioni italiane, hanno fondato questa città, offrendo un grosso contributo sia economico che fisico.

Ecco perché diventa fondamentale mantenere viva questa memoria storica, ha fatto crescere chi come me opera volontariamente in questo cammino culturale, di assumere con onore e inaspettatamente un punto di riferimento non solo per

questa città, ma per tante altre comunità limitrofe e per la stessa Italia, la nostra Patria, con la quale continuiamo a tessere relazioni di notevole rilievo.

D. I rapporti con le comunità locali e le Istituzioni sono sinergici?

R. Assolutamente, la Dante Alighieri, come anticipato prima, ha assunto nel corso degli anni una posizione Istituzionale sull'area cittadina e non solo.

I progetti diventano fonte di scambi quotidiani, hanno il potere di creare integrazione sociale, alimentano la fiducia e rispetto reciproco nella diversità di usi e

costumi, qui noi siamo promotori della conservazione delle tradizioni, anche alimentari naturalmente, intorno a questo argomento, me lo lasci dire, si creano le cose migliori.

D. Lei è discendente da famiglia Piemontese, in quale zona della Regione sono piantate le sue radici?

R. La mia famiglia proviene da Usseaux uno dei Borghi più belli d'Italia, abitato da qualche centinaio di famiglie.

Dalle notizie che ho potuto verificare, è un posto da sogno. Confinante con la Francia poggia il suo abitato in Val Chisone, geograficamente conteso tra la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca e, meraviglie ulteriore, è immerso nel Parco Naturale dell'Orsiera e il Parco Naturale di Salbertrand, tutti luoghi da visitare a questo punto.

Per chi volesse seguire l'intera intervista invista video, può cliccare sui link sotto descritti:

Tramite Facebook
<https://www.facebook.com/EsaroItalia-Notizie/videos/867491781716356>

Tramite YouTube
https://www.youtube.com/watch?v=QmFW9F3r0xs&t=29s&ab_channel=AssociazioneEsaroItaliaWebRadio

[Giuseppe Spinelli]

LE NOSTRE PIÙ VIVE CONGRATULAZIONI ALLA DOTT.SSA VALENTINA PETAROS DI CAPODISTRIA PER IL "PREMIO SPECIALE PER LA SAGGISTICA"

UN PREMIO SPECIALE PER LA SAGGISTICA CONFERITO A VALENTINA PETAROS

Le nostre più vive congratulazioni alla dott.ssa Valentina Petaros di Capodistria per il "Premio Speciale per la Saggistica" conferitole nell'ambito del Premio Internazionale Letterario "Città di Montevarchi (II Edizione 2023) per il suo importante lavoro "La Divina Commedia tra traduzione e versione. I tentativi della lingua slovena".

Il Premio è stato consegnato lo scorso 7 Ottobre nell'Auditorium Comunale di via Marzia a Montevarchi nel corso di una pubblica manifestazione che si è aperta con la Lectio Magistralis dal titolo "A cosa serve la Letteratura?" del prof. Bartolo Anglani dell'Università di Bari ed è proseguita con gli interventi del Sindaco di Montevarchi, Silvia Chiassai Martini, del Presidente dell'Associazione "Giglio Blu", Enrico Taddei del critico letterario Lia Bronzi e del Dirigente Scolastico Simona Chimentelli.

Valentina Petaros di Capodistria, Presidente della "Dante Alighieri" di Capodistria, filologa, ricercatrice e saggista ha pubblicato ben 5 monografie su Dante Alighieri, cominciando con "Il commento di Jacopo della Lana al Purgatorio" (Aracne editrice, 2016), proseguendo con "La Divina in sloveno. La komedija di Dante nella traduzione di Joze Debevec con l'analisi delle varianti"



(2021), con "Dante e le leggende in Istria. Com'è nato il mito di Dante, vate delle terre irredente" (2021, per la Lega Nazionale), "Dante Alighieri. La Divina Commedia. Traduzione di Joze Debevec (2021, per l'Università Popolare di Trieste); l'ultima,

dedicata a una approfondita ricerca sulle traduzioni della Divina Commedia in lingua slovena è appunto l'opera premiata a Montevarchi (nel 2022 era risultata tra le opere finaliste al "Premio InediTo-Colline di Torino").

[Redazione]

Vittoria in Svizzera: dopo anni di proteste, Grigioni Vacanze è disponibile anche in italiano

L'italiano è, insieme a romancio e tedesco, una delle lingue ufficiali del Canton Grigioni, in Svizzera. Eppure per tanti anni l'organizzazione turistica Grigioni Vacanze (Graubünden Ferien in tedesco), fortemente sostenuta finanziariamente dal Cantone, si era rifiutata di implementare una versione in lingua italiana nel suo sito web, accanto a tedesco, inglese e francese, giustificando la posizione con il basso numero di frequenze di ospiti italo-foni. Dopo ripetute proteste e rivendicazioni della minoranza linguistica, finalmente dall'inizio del mese il portale è disponibile anche nella lingua di Dante, con più di 13'000 pagine già tradotte.

Nel 2010 avevano suscitato scalpore le parole di Andreas Wieland, direttore di Grigioni Vacanze, che aveva criticato addirittura il sostegno pubblico alle due lingue cantonali minoritarie, il romancio e l'italiano, definendole un aspetto "folcloristico". Nelle scuole dell'obbligo della parte germanofona l'insegnamento dell'italiano e del romancio va abbandonato a favore dell'inglese, aveva sentenziato Wieland, rispondendo per iscritto ad una domanda rivoltagli dall'Alta Scuola pedagogica dei Grigioni. Le due lingue minoritarie del cantone non sono altro che "folclore": nel mondo economico e professionale sono irrilevanti, se non addirittura un ostacolo.

Wieland aveva anche affermato che la promozione dei due idiomi minoritari scoraggia persone qualificate provenienti da altre regioni svizzere a stabilirsi nei Grigioni: i loro figli, invece dell'inglese, devono infatti apprendere l'italiano o nel peggiore dei casi frequentare scuole dove la lingua d'insegnamento è il romancio. Wieland, nei giorni successivi, aveva tuttavia precisato di aver parlato non nella

veste di responsabile di Grigioni Vacanze, compito che svolge quale attività secondaria, ma piuttosto quale imprenditore e capo della società high-tech Hamilton Bonaduz AG, una delle principali aziende del cantone. In ambito turistico aveva detto di non voler rinunciare al romancio, un ottimo veicolo pubblicitario.

Nel 2018 l'insegnamento dell'italiano nelle scuole dei Grigioni era stato messo a rischio da una proposta di abolirlo, fortunatamente respinta dalle urne. Eppure la nostra lingua è storicamente ben radicata nelle quattro valli italofone di quello che è il cantone svizzero più esteso, e l'unico trilingue. Pensate che la trasmissione in italiano La voce del Grigioni italiano, che ha compiuto 84 anni, è il settimanale radiofonico più longevo del mondo. Nata il 28 ottobre 1939, durante il periodo della cosiddetta "difesa spirituale" e cioè quando sulla Svizzera italiana incombeva l'ombra del fascismo, la trasmissione si chiamava Il Quarto d'ora del Grigioni italiano, dal 25 novembre 1941 ha adottato l'attuale nome.

La decisione di aggiungere l'italiano al sito dell'ente grigionese è un ulteriore importante passo per definire l'importanza delle lingue nazionali, anche accanto al ruolo imprescindibile dell'inglese. Ora gli ospiti di lingua italiana possono trovare sul sito web <https://www.graubuenden.ch/it> della "metropoli naturale delle Alpi" le più importanti informazioni che riguardano le attività per il tempo libero, si legge in una nota del responsabile della comunicazione di Grigioni Vacanze Luzi Bürkli. La traduzione dei numerosissimi contenuti è stata possibile soltanto grazie alla collaborazione con i diversi partner del settore."

(dal Bollettino di Italofoonia del 23.09.2023)

“UNA INFINITA ATTESA DELL'ALBA” di Flaminia Mantegazza, a cura di Giovanna dalla Chiesa, all'IIC di Dakar

In collaborazione con la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'IIC di Dakar ospita la prima tappa di una mostra itinerante dell'artista flaminia Mantegazza. L'artista propone una riflessione sul pianeta e le sue risorse in un percorso espositivo presentato in occasione della Settimana della Lingua italiana nel mondo, dedicata nel 2023 al tema “L'italiano e la sostenibilità”, con l'obiettivo di promuovere, attraverso la lingua, la cultura del rispetto dell'ambiente. L'intenzione dell'Istituto, in questa cornice e con questa esposizione, è quella di valorizzare un'artista impegnata nel proprio ambito di ricerca a sensibilizzare il pubblico in questa direzione.

Come spiega, infatti, la curatrice della mostra, Giovanna dalla Chiesa:

“Gli artisti, da molto tempo, in ogni parte del mondo, danno il loro contributo. Quello di Flaminia Mantegazza consiste in un lavoro di riutilizzazione della carta, uno degli infiniti benefici che gli alberi - i primi a essere costantemente oltraggiati - ci hanno elar-

gato. La paziente lentezza con cui, tassello dopo tassello, prendono forma i suoi mosaici, reca testimonianza - nell'assoluta gratuità di un atto che è quasi una meditazione - della vigile coscienza che dobbiamo allo scorrere della vita e del tempo dentro di noi.”

Flaminia Mantegazza si è formata tra Rio de Janeiro, dove si è laureata in Economia e Storia, e Roma. In Italia ha riscoperto la passione per l'arte che aveva intrapreso alla Scuola di Arti Visive Parque Lage di Rio. Sul finire degli Anni Novanta comincia a manipolare la carta di rotocalchi e giornali con grande versatilità e ne fa il materiale privilegiato del proprio lavoro (bassorilievi a parete, sculture, grandi installazioni) accompagnandolo con colori acrilici di timbro netto e brillante.

Ha esposto con regolarità, realizzando mostre in Italia e all'estero (Istanbul, Atene, Londra, Mosca) e ha sviluppato progetti installativi urbanistico-ambientali anche di grande portata, come quello permanente del Museo MUST di Faenza.

La curatrice spiega così il percorso espositi-

vo che Flaminia Mantegazza propone a Dakar:

“Allo scorrere e al dissolversi, s'ispirano opere come Calçada (2007-2008) che riproduce la pavimentazione del lungomare di Rio su cui è raffigurato il moto delle onde dell'Atlantico e Nuvole (2020), dove è espresso il fluttuare dei nostri desideri e delle nostre speranze, nel momento in cui il lockdown ci teneva prigionieri. Tra il cielo e la terra si ergono le Colonne (2019-2023), emblemi dell'opera dell'uomo, alcune forgiate con fogli di testi giuridici, altre con scontrini commerciali. Ogni cosa sulla superficie dell'orbe terracqueo (Mappe 2015 - 2016) è permeata dai raggi solari (Sole 2023) qui, nel loro aspetto distruttivo più che benefico, tanto da prosciugare e spezzare la crosta terrestre (Siccità 2023). È a questo che si oppongono Abbracci (2019-2020) e Nodi (2017-2020), segni di un'umana volontà di ricongiunzione e di unione.”

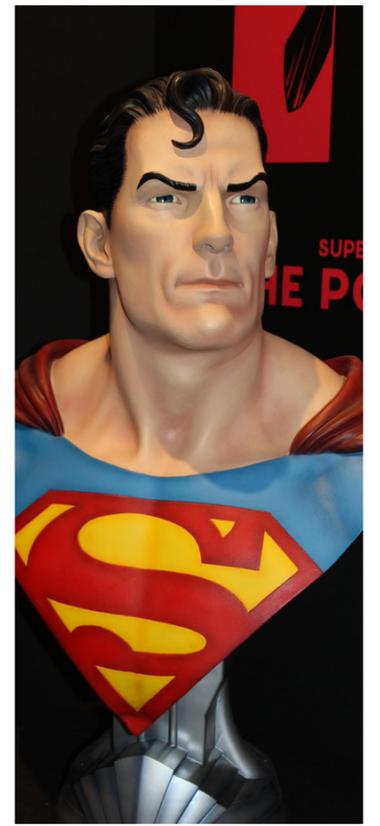
INFORMAZIONI: INAUGURAZIONE: mercoledì 18 ottobre 2023, dalle ore 18.00.

APERTURA: dal 18 ottobre al 12 novembre 2023

SUPERMAN PROTAGONISTA della XXXI edizione di Romics

In collaborazione con la Direzione Generale per la La XXXI edizione del Festival Internazionale del Fumetto di Roma, più semplicemente conosciuto come Romics, ha avuto come protagonista indiscusso un personaggio che ha conquistato generazioni di appassionati. È Superman: già nel manifesto di presentazione di Romics, appare in volo sopra il Colosseo quasi a voler proteggere la Città Eterna. L'eroe, proveniente dal pianeta Krypton, spegne quest'anno 85 candeline. Romics gli ha dedicato una mostra, realizzata in collaborazione con DC Comics e Warner Bros - Discovery Italia. Tema di questa celebrazione è stata “la forza della speranza”. A far parte della mostra, ospitata all'interno di uno dei padiglioni di Romics alla Fiera di Roma, sono entrati numerosi pezzi pregiati: tavole originali del fumetto, materiali storici di film dedicati a Superman, ma anche una raccolta di opere realizzate da giovani talenti dell'Istituto Europeo di Design di Roma e un'esposizione di statue da collezione.

[Simone Spurduto]



IL PROGRAMMA COMPLETO DELLA SETTIMANA DELLA CULTURA ITALIANA

CON IL CONTRIBUTO DI

DAN Società
IIC Dante Alighieri
Lingua e Cultura Italiana



Ambasciata d'Italia
Madrid

SETTIMANA DELLA CULTURA ITALIANA

**La cultura è patrimonio di tutti:
viviamola insieme**

**LANZAROTE – ISOLE CANARIE
REAL CLUB NÁUTICO ARRECIFE
19, 20 e 21 OTTOBRE 2023**

**socdantealighieri.canarias@gmail.com
www.dantealighiericanarias.es**



RCNA
Real Club Náutico Arrecife

DAN Società
IIC Dante Alighieri
Lingua e Cultura Italiana
Comité de Canarias



Alfonso Licata

Presentazione del Presidente della Società Dante Alighieri - Comitato Isole Canarie, Alfonso Licata.

Organizzata dalla SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI (Comitato Isole Canarie) con il Patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Madrid e in collaborazione con diversi enti e istituzioni, la Settimana della Cultura Italiana a Lanzarote, alla sua prima edizione, si terrà dal 19 al 21 prossimi Ottobre.

È una rassegna che riflette i rapporti culturali tra l'Italia e le Isole Canarie, unite da un grande patrimonio culturale e creativo. Non solo, quindi, un prezioso strumento di dialogo e di arricchimento reciproco, ma anche uno strumento utile per la crescita e lo sviluppo sostenibile.

La Settimana di questa prima edizione propone 28 iniziative che raggiungeranno per la prima volta l'Isola di Lanzarote.

Il programma abbraccia diversi ambiti, dal cinema alle arti visive, dallo spettacolo alla letteratura, dalla ricerca storica al cibo, dal linguaggio al giornalismo. Un posto di rilievo sarà occupato dall'offerta musicale, con la presenza ad Arrecife di un gruppo di musicisti italiani, come i giovanissimi fratelli pianisti Lorenzo ed Emanuele Poggi che animeranno con i loro concerti il Real Club Náutico de Arrecife.

Nel campo dell'arte verrà presentata l'esposizione di 50 opere grafiche (litografie, incisioni) di 19 grandi artisti italiani del '900 come Giorgio de Chirico, Renato Guttuso e Lucio Fontana, tra gli altri. Verranno rievocati gli anniversari di grandi personaggi del cinema, come Federico Fellini e Franco Zeffirelli, della musica come Enrico Caruso e Lucio Battisti.

Il programma completo e i dettagli di ciascun evento saranno disponibili nella www.dantealighiericanarias.es della Società Dante Alighieri.

Introduzione al programma

Il Comitato della Società Dante Alighieri delle Isole Canarie, in collaborazione con l'Associazione Italiani Amici di Lanzarote ed il "Comitato internazionale del VII Centenario della scoperta di Lanzarote e delle Isole Canarie da parte del navigatore italiano Lanzarotto Malocello", dedica una settimana alla promozione del patrimonio culturale italiano, con l'organizzazione di una serie di eventi ed iniziative.

Scopo fondamentale dell'iniziativa è quello di favorire la conoscenza della cultura italiana e l'interscambio con la Cultura Canaria. Gli abitanti dell'Arcipelago Canario e gli italiani ivi residenti, per tre giorni, potranno scegliere tra mostre d'arte grafica di grandi maestri italiani del '900 e opere pittoriche e scultoree di artisti italiani residenti nelle Canarie, presentazioni di libri e altre opere editoriali, visite guidate tra luoghi attrattivi e bellezze naturali dell'isola, tavole rotonde, conferenze e proiezioni cinematografiche dei migliori film di grandi maestri italiani ma anche di giovani registi sardi esordienti, cene tradizionali ed altri intermezzi conviviali a base di vini e prodotti alimentari italiani, accompagnate da esibizioni musicali dal vivo.

Nel corso dell'evento saranno inoltre ricordati e celebrati alcuni illustri personaggi italiani del cinema e della musica, come i registi Federico Fellini (nel trentennale della scomparsa), Franco Zeffirelli (di cui ricorre il primo centenario della nascita), il cantautore Lucio Battisti (nell'ottantesimo anniversario della nascita) e il grande tenore Enrico Caruso (nel centocinquantesimo anniversario della nascita). Inoltre troverà spazio la ricorrenza celebrativa dei duecentocinquanta anni della fondazione della Pontificia Università Lateranense.

La Settimana della Cultura italiana, che adotta lo slogan "La cultura è patrimonio di tutti: viviamola insieme", vuole mettere l'accento su due concetti fondamentali: il valore inestimabile del patrimonio culturale italiano e la sua natura di risorsa preziosa e ineguagliabile offerta gratuitamente.

Nei tre giorni della "Settimana della Cultura italiana" i visitatori potranno usufruire del ristorante interno, allo stesso prezzo riservato ai soci.

Alla realizzazione dell'evento ha concesso il patrocinio l'Ambasciata d'Italia in Spagna, apportando un valore aggiunto allo scopo di questa grande manifestazione promossa dalla Società Dante Alighieri per la promozione e la divulgazione della Cultura italiana a livello internazionale.



Ambasciata d'Italia
Madrid



Società
Dante Alighieri
Lingua e Cultura Italiana

CRONOPROGRAMMA

Giovedì 19 ottobre

11.00 h.-
Real Club Náutico de Arrecife

Presentazione e inaugurazione della Settimana della Cultura italiana, organizzata dalla Società Dante Alighieri-Comitato delle Isole Canarie. Saluti del Presidente del RCNA D. Julio Romero Ortega.

Intervento di apertura dell'Avv. Alfonso Licata (Presidente Comitato

Società Dante Alighieri delle Isole Canarie e Corrispondente Consolare d'Italia in Lanzarote). Presenziano Don Antonio Coll Gonzalez (Vice Presidente Comitato Società Dante Alighieri delle Isole Canarie) e i Delegati del Comitato nelle Isole di Fuerteventura, Tenerife e La Palma.

Saluti delle Autorità italiane e rappresentanti delle Istituzioni canarie invitate, nonché del Segretario Generale e del Soprintendente ai Conti della Società Dante Alighieri, dei rappresentanti del CGIE e

del Comites delle Isole Canarie, del Rotary Club International di Lanzarote, del Lions Club International, dell'Associazione dei Giornalisti di Lanzarote e Fuerteventura, dell'Accademia di Scienze, Ingegneria e Umanistica di Lanzarote. Consegna di onorificenze e riconoscimenti.

Inaugurazione dell'esposizione di opere grafiche originali dei più importanti artisti contemporanei italiani: Giorgio De Chirico, Renato Guttuso, Enrico Baj, Mino



Maccari, Lucio Del Pezzo, Lucio Fontana, Salvatore Fiume, Pietro Dorazio, Emilio Greco, Pericle Fazzini, Orfeo Tamburi, Bruno Cassinari, Sante Monachesi, Emilio Scanavino, Gregorio Sciltian, Valerio Adami, Mino Delle Site, Alberto Sughi, Renzo Vespignani, Bruno Cassinari, Sante Monachesi, Emilio Scanavino, Gregorio Sciltian, Valerio Adami, Mino Delle Site, Alberto Sughi, Renzo Vespignani.

La mostra sarà visitabile tutti i giorni fino al 31 ottobre 2023 dalle ore 10:00 alle ore 19:00.

Inaugurazione di esposizione pittorica degli artisti italiani Roxana Chermaz, (residente a Fuerteventura), Alberto Lanzaretti (residente a Lanzarote), Massimo Carosi (residente a Lanzarote), Franca Gualmini (residente a Tenerife), Silvana Zacco Pancari (residente a Tenerife), di esposizione scultorea dell'artista italiano Giuseppe Montuori (residente a Lanzarote) ed oggettistica artigianale di Silvia De Noia (residente a Lanzarote).



A seguire: presentazione di una galleria di immagini fotografiche di alcuni personaggi italiani famosi della storia, arte, cine, storia e scienza.

12:30 - Aperitivo inaugurale.



13:30 - Terrazza Real Club Nautico - Pranzo inaugurale dell'evento alla presenza delle Autorità - Musica dal vivo dei giovanissimi talenti italiani, fratelli Lorenzo ed Emanuele Poggi



Ore 16:00 - Ricordo celebrativo, nell'ottantesimo anniversario della nascita, del cantautore **Lucio Battisti** attraverso le sue piu' belle canzoni tradotte e cantate in lingua spagnola.

Ore 17:00 - Intervento del Dott. Settimio Cavalli sul tema:

"Presenza, scopo sociale e finalità di interscambio culturale della Società Dante Alighieri - Comitato delle Isole Canarie". Breve elogio alla figura del Sommo Poeta Dante Alighieri.



Ore 17:30 - Presentazione del mini Dizionario italiano-spagnolo "Una parola, due significati" ideato e curato dal Dott. Settimio Cavalli (italiano residente nell'isola di La Palma), editato e pubblicato dalla Società Dante Alighieri-Comitato delle Isole Canarie.

Ore 18:45 - Discorso del Presidente del Rotary Club Lanzarote Don José Luis Otaduy Castanedo sul tema:

"Presenza, funzione e importanza nella società delle grandi Organizzazioni Internazionali Rotary y Lions per promuovere un proficuo interscambio culturale tra i popoli delle Nazioni"



Ore 19:00 - Degustazione di prodotti alimentari, dolci, amari e liquori italiani offerti ai presenti.

Ore 19:15 - Sala Cine del Real Club Náutico.

Proiezione del film "Giulietta degli Spiriti" di **Federico Fellini** (con la presentazione del Presidente del Rotary Club di Lanzarote Dott. **Josè Luis Otaduy** e dell'attrice **Sabrina Di Sepio**, Magistrato Onorario e componente della Giunta Direttiva del Comitato SDA delle Isole Canarie)



Ore 21:00 - Concerto musicale dal vivo ispirato al mare Oceano, in ricordo di Lanzarotto Malocello, navigatore italiano riscopritore di Lanzarote e delle Isole Canarie, a cura dei giovanissimi fratelli Lorenzo ed Emanuele Poggi, pianisti (residenti a Lanzarote).



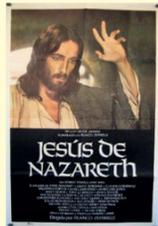
Venerdì 20 ottobre

Ore 9:30 - Prof. Felix Delgado Lopez (Municipio di Teguisse e Uned di Lanzarote): "Leonardo Torriani e i castelli di Teguisse e Arrecife: visita guidata".



Dissertazione sulla figura ed opere dell'Ingegnere italiano di Cremona Leonardo Torriani, vissuto a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, che fu anche architetto, storico, geografo e cartografo militare italiano.

Seguirà visita guidata in Arrecife sulla rotta dell'artista lanzaroteño **César Manrique**.



Ore 11:15 - Proiezione del film "GESU' DI NAZARETH" di Franco Zeffirelli (1923 - 2023), in omaggio alla memoria del grande regista , nel primo centenario della sua nascita.

Ore 13:00 - Visita facoltativa alla Fondazione Cesar Manrique e al Monumento del Campesino

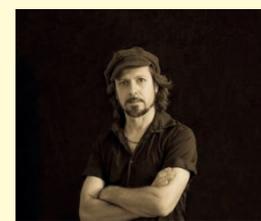
Diffusione di musica e canzoni dei più famosi gruppi musicali e cantanti italiani, in versione italiana e spagnola.



Ore 16:00 - Real Club Nautico - Piscina - Nuoto sincronizzato.



Ore 17:00 - Esibizione canora dal vivo dei musicisti Massimiliano Patini e Massimo Santalucia (residenti in Lanzarote). Musica e canzoni in memoria del grande tenore **Enrico Caruso** e del cantautore **Lucio Battisti**.



Ore 19:15 - Intervento dell'Ing. Enrico de Ferra , in rappresentanza dell'ACHIL (Accademia di Scienze, Ingegneria e Umanistica di Lanzarote) sul tema:

" Presenza e influenza italiana nelle Canarie dopo la riscoperta dell'Arcipelago"-



Ore 20:00 - Conferenza celebrativa a cura del Prof. Antonello Blasi, docente universitario di Diritto Ecclesiastico, Canonico e Concordatario della Pontificia Università Lateranense sul tema: "1773 - 2023. L'Università del Papa nel 250° anniversario della fondazione".

Ore 20:30 - Degustazione di pizza e fritture miste tipiche espressi napoletani, offerti dal Ristorante Pizzeria "La Sonrisa" di Arrecife.

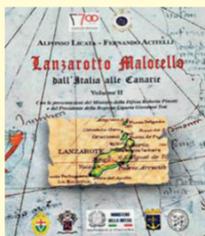


Sabato 21 ottobre

Ore 10:30 - Regata Optimist infantil dedicata a "Lanzarotto Malocello".



Ore 10:30 - Real Club Nautico - Introduzione dell'Avv. Alfonso Licata (Presidente della Società Dante Alighieri - Comitato delle Isole Canarie e del "Comitato Internazionale del VII Centenario della Riscoperta di Lanzarote e delle Isole Canarie da parte del navigatore italiano Lanzarotto Malocello 1312-2012") in ricordo del viaggio oltre le Colonne d'Ercole e dell'approdo a Lanzarote di Lanzarotto Malocello. Presentazione del secondo volume dal titolo "Lanzarotto Malocello, dall'Italia alle Canarie" (tradotto in lingua spagnola e in attesa di pubblicazione dal Cabildo di Lanzarote). A seguire:

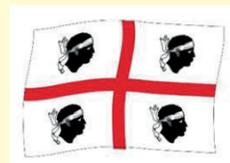


Conferenza sul tema: "Gli Ordini Cavallereschi in Spagna/Canarie. Funzione, importanza e finalità" a cura del Señor Frey José Antonio de Cabrera y Diaz, Maestro dell'Ordine Sovrano Militare del Tempio Gerosolimitano.



Ore 17:30 - 18:30 - Real Club Nautico - Sala Cinema - Selezione dei migliori film "Made in Sardegna", rassegna "VISIONI SARDE". Proiezione di due cortometraggi, sottotitolati in spagnolo, selezionati dalla Cineteca di Bologna tra più di 200 che hanno partecipato al concorso bandito dalla Regione Sardegna nel 2022, riservato ad autori sardi.

Interventi degli autori / registi dei cortometraggi "Santamaria" (Andrea Deidda), 13', e "Una splendida felicità" (Simeone Latini), 6'.



Ore 18:30 - A seguire, intervento del Comandante Dott. Mauro Poggi, su "affinità e legami comuni della regione italiana Sardegna con le isole Canarie".

Ore 19:00 - Sala Cine del Real Club Nautico - Presentazione e proiezione del film "La Dolce Vita" di Federico Fellini.



Ore 20:30 - Cena italiana conclusiva (con prenotazione presso la reception del RCNA) al Ristorante Pizzeria "La Sorrisa" in Arrecife (a 100 mt. dal Real Club Nautico). Saluti di congedo.

Fuochi d'artificio a chiusura dell'evento.



Ore 12:00 - Saluto della Dott.ssa Sen. Eva Navarro (corrispondente della RTVE nelle Isole Canarie) Presidente dell'Associazione Giornalisti di Lanzarote e Fuerteventura.

Tavola rotonda: "Presenza ed importanza dei Media italiani in Spagna e nelle Canarie".

Intervengono Antonina Giacobbe (Vivi Tenerife, Vivi le Canarie), Aldo Rovito (Associazione Identità Italiana).



Ore 13:15 - Intervento dell'Avv. Aldo Rovito (presidente dell'Associazione culturale IDENTITA' ITALIANA - ITALIANI ALL'ESTERO) sul tema: "Difendere la lingua italiana dall'abuso degli anglicismi in una prospettiva europea in cui il multilinguismo è una ricchezza da non disperdere".



15:00 h. - Entrega Trofeos Regata.

Ore 15:30 - Degustazione offerta di dolci, liquori e tipici prodotti gastronomici italiani e canari.



Ore 16:00 - Ricordo celebrativo del grande tenore napoletano Enrico Caruso e filodiffusione delle sue interpretazioni canore.

Attività complementari

1. Presentazione ed esposizione di prodotti enogastronomici italiani e manufatturieri, gadget e souvenir italiani
2. Presentazione ed esposizione di libri bilingue italiano-spagnolo
3. Galleria fotografica di personaggi italiani famosi a livello internazionale nei settori del Cinema, Teatro, Televisione, Letteratura, Scienza.



4. Rassegna di musica permanente e canzoni dei grandi autori e artisti italiani - Proiezioni in video e audio di eventi italiani, gemellaggi, manifestazioni commemorative della riscoperta di Lanzarote e delle Isole Canarie.

5. Mostra dell'annullo speciale emesso dalle P.T. (POSTE ITALIANE) il 19 giugno 2012 in occasione dell'inaugurazione del Giardino pubblico dedicato dalla Città di Roma al navigatore Lanzarotto Malocello, apposto su cartoline affrancate con francobolli italiani.